

Il libro Studenti fuori sede nella Firenze anni Settanta nel nuovo romanzo di Francesco Recami
«L'educazione sentimentale di Eugenio Licitra è il primo passo di una Trilogia dell'automobile»

Tre ragazzi e un'Alfasud

di **Simone Innocenti**

Francesco Recami è un Malaparte cattivo. Di quell'autore Recami ha la felicità della scrittura ma in più ha questa capacità di pungolare la pagina che — ormai — è una sua cifra stilistica.

L'ulteriore prova è *L'educazione sentimentale di Eugenio Licitra* (Sellerio editore, 312 pagine) che è l'ultimo romanzo scritto dall'autore fiorentino. Un romanzo che — almeno apparentemente — non ha nulla a che vedere con la produzione narrativa che l'autore ha raccolto nella serie di «Commedia nera» e di «Ringhiera». Infatti i protagonisti di questo romanzo — perché sono tre: Eugenio Licitra, detto il Ragazzo, Loris e il Saggio — sono stranamente eroi positivi. O, almeno, caratteri al quale il lettore si affeziona subito: sono studenti universitari che provengono dal resto d'Italia per andare a studiare nella Firenze del 1977, in un clima politico rovente. La storia ruota attorno a un appartamento che si trova in via IX Febbraio, una specie di pertugio che gli studenti dividono con D., quarto abitante della casa che sostiene di essere stato selvaggiamente attaccato dalla «canaglia fascista» quando è fuori per fare attività politica per Lotta Continua e non — come sostiene sempre lo stesso protagonista — im-

pegnato in consessi carnali con miriadi di donne.

In quegli anni è la politica a fare da spartiacque su tutto, perfino nei gusti musicali. E Recami mette assieme — in quel microcosmo — Lorianò, detto Loris, romagnolo, il cui unico interesse (oltre al genere femminile in generale) è quello di trasformare la Fiat Seicento Abarth per gareggiare nelle strade della città; il Saggio, corpulento studente di Medicina, stalinista e taciturno, amante di Chandler e Eugenio Licitra, studente fuori sede iscritto al primo anno di Filosofia, che viene dalla lontanissima Ragusa, pensa alle donne e all'amore, accennandosi sulla differenza fra concetti astratti e concetti concreti. «Le grandi novità per il Ragazzo furono in termini teorici, occorre andare in libreria e affrontare lo sforzo economico — si legge in un passo del romanzo — di comprare Krisis, nientepopodimeno che di Massimo Cacciari, intellettuale finissimo della sinistra, la cui prosa risultava spesso incomprensibile, il che per molti era garanzia di profondità». È in questo mondo che Recami si diverte a dissacrare che il Ragazzo, Loris e il Saggio diventeranno un terzetto di eroi picareschi pronti a tutto: disquisire di *Taxi Driver*, salvare una ragazza in fuga dai suoi aguzzini, risolvere l'enigma di un furto di una mezza di salsiccia arrotolata e di un pezzo di pecorino e a sfi-

dare a duello con l'utilitaria truccata e potenziata una macchina simbolo degli anni Settanta: l'Alfasud. C'è, insomma, in queste pagine una Firenze diversa dal solito: riservata soltanto a chi fiorentino non è perché Recami — pare dire — che l'anima di questa città è una e una sola. Ed è quella di escludere volutamente chi fiorentino non è. Allora come adesso, verrebbe voglia di dire. Ma è in questo contesto che si sviluppa un intrigo internazionale, basato sul rapimento di una ragazza bellissima e facoltosa. In mezzo ai posti più esclusivi della città e della Toscana (come nel caso di Forte dei Marmi) che fanno quasi da contraltare ai posti ai quali sono abituati a vivere e a frequentare i tre ragazzi, come alcune scalcagnate Case del Popolo. E senza tenere conto di quella cosa chiamata innamoramento che il Ragazzo vive invaghendosi perduto della dirimpettaia della sua finestra: una fiorentina scaltra che giocherà le sue carte per fargli perdere la testa. Dice Francesco Recami: «Ci ho messo 30 anni per scrivere questo romanzo. All'inizio non era neppure un romanzo vero e proprio: i primi quadri erano relativi soltanto a delle idee. Volevo che per i protagonisti ogni giorno fosse qualcosa di diverso. Erano insomma scene di storie di picari, di moderni picari: più che altro avevo in testa di raccontare il loro desiderio di avventura, di

essere qualcuno nel mondo. Poi ci ho lavorato e alla fine ho strutturato un romanzo più narrativo: racconto il destino di questi giovani di far parte di una vicenda». Da Martin Scorsese a Jean-Paul Sartre, da Wim Wenders a György Lukács, da Gramsci a Niki Lauda, senza trascurare il giovane Carlo Marx, Hegel, Wittgenstein e perfino Freud: il romanzo è coltissimo, ma non si avverte mai.

«Questo era il gioco che volevo fare — spiega Recami — Mischiare cose complicate in maniera assurda e viceversa, come accadeva a Filosofia in quegli anni e il problema era poi fare la pasta all'aglio, olio e peperoncino». Il titolo è un omaggio a un autore che Recami ama: Flaubert. «In effetti questo è un romanzo di formazione. E poi la vuole sapere una cosa? A differenza degli altri personaggi dei miei romanzi, io a questi tre studenti voglio bene: la mia idea è di inserirli in altri romanzi. Vorrò raccontarli nel 1987 e poi nel 1997: scatti di 10 anni che segnano anche le nostre epoche». L'idea sarebbe quella di «segnare ogni epoca con una macchina, così come ho fatto per gli anni Settanta. Voglio fare una Trilogia dell'automobile», conclude Recami. Che a dicembre, per la strenna natalizia di Sellerio, sarà presente con un racconto nella raccolta edita dalla prestigiosa casa editrice siciliana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore

«Volevo mischiare cose complicate a una pasta all'aglio, olio e peperoncino»

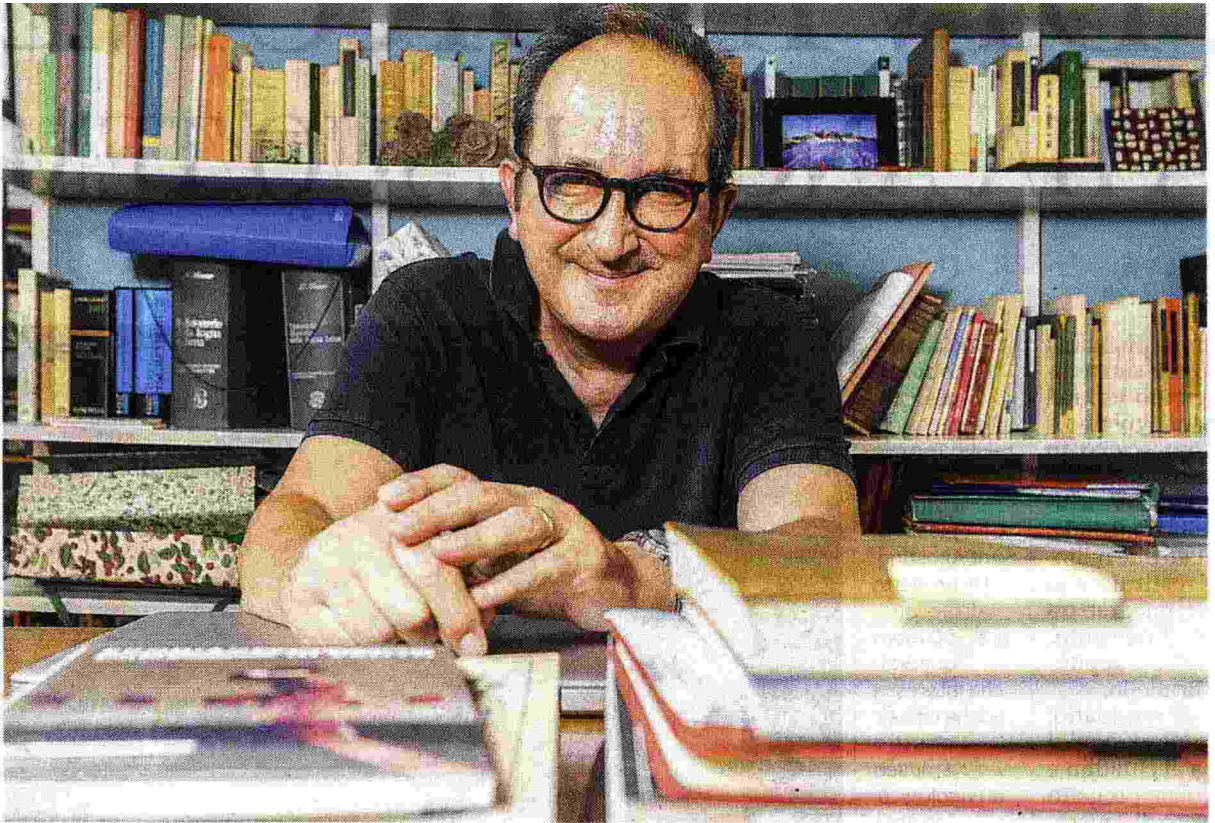
Da sapere



● **Cosa**
«L'educazione sentimentale di Eugenio Licitra» è un libro di Francesco Recami pubblicato da Sellerio Editore Palermo nella collana Il contesto

● **Il progetto**
Questo titolo farà parte di una «Trilogia dell'automobile». Ambientato nella Firenze degli anni Settanta, in questo volume, a farla da padrone è l'Alfasud

● **Chi è**
Francesco Recami, fiorentino, dopo due libri per ragazzi, nel 2006 inizia a scrivere per Sellerio con cui pubblica «L'errore di Platini» e «Il correttore di bozze» (2007)



Protagonisti

In alto lo scrittore Francesco Recami, sotto l'Alfasud contro cui uno dei tre protagonisti, Loris, affronta gare in città con la sua Seicento Abarth potenziata

